

**STRENNA 2014**

*«Da mihi animas, cetera tolle»*

**Attingiamo all'esperienza spirituale  
di Don Bosco, per camminare  
nella santità secondo  
la nostra specifica vocazione**

*«La gloria di Dio e la salvezza delle anime»*



**RAGIONE  
RELIGIONE  
AMOREVOLEZZA**

**Conoscere  
DON BOSCO**

Tre anni di  
**PREPARAZIONE 2011 - 2014**

ANS DBICA

1815 2015  
Bicentenario della  
nascita di Don Bosco

2011 <la Storia> 2012 <la Pedagogia> 2013 <la Spiritualità> 2014



«**D**opo aver dedicato il primo anno del triennio di preparazione al Bicentenario della Nascita di Don Bosco a conoscere la sua figura storica e il secondo anno a cogliere in lui i tratti fisionomici dell'educatore e ad attualizzare la sua prassi educativa, in questo terzo e ultimo anno intendiamo andare alla sorgente del suo carisma, attingendo alla sua spiritualità.

La spiritualità cristiana ha come centro la carità, ossia la vita stessa di Dio, che nella sua realtà più profonda è Agape, Carità, Amore. La spiritualità salesiana non è diversa dalla spiritualità cristiana; anch'essa è centrata nella carità; in questo caso si tratta della «carità pastorale», ossia quella carità che ci spinge a cercare 'la gloria di Dio e la salvezza delle anime': **'caritas Christi urget nos'**.

Come tutti i grandi santi fondatori, Don Bosco ha vissuto la vita cristiana con una ardente carità e ha contemplato il Signore Gesù da una prospettiva particolare, quella del carisma che Dio gli ha affidato, ossia la missione giovanile. La 'carità salesiana' è carità pastorale, perché cerca la salvezza delle anime, ed è carità educativa, perché trova nell'educazione la risorsa che permette di aiutare i giovani a sviluppare tutte le loro energie di bene; in questo modo i giovani possono crescere come onesti cittadini, buoni cristiani e futuri abitanti del cielo» (P. Chávez).

Come chiaramente indicato da questa citazione – e per esplicitare ai nostri lettori il senso di questo dossier speciale – ci collochiamo dentro i tre anni di preparazione del secondo centenario della nascita di don Bosco (1815-2015), padre e maestro dei giovani, figura eccelsa di educatore, e di educatore santo.

Questo terzo anno, nella mente del nostro Rettor Maggiore, intende cogliere il cuore e il senso profondo della sua azione educatrice e sociale, nella sua spiritualità, cioè la sua «carità pastorale» che attinge alla vita stessa di Dio e alla passione per il Regno di Gesù, come segreto gelosamente custodito e consegnato alla Famiglia Salesiana.

La quale, se intende riproporsi oggi con un carisma ancora efficace, non può che rinnovare il suo orizzonte. i suoi riferimenti e intenzionalità, la spiritualità. Che ovviamente deve essere ripensata per poter essere vissuta oggi.

Questo dossier nelle sue diverse articolazioni ripensa – in effetti – la «strenna» lasciata dal Rettor Maggiore per l'anno «vigilare» del centenario, in modo da arrivare alla «festa» con una adeguata preparazione che ha percorso le tappe essenziali della conoscenza storica, della riproposizione di una prassi educativa adeguata, e infine della comprensione del cuore spirituale del Santo.

Il dossier propone anzitutto una «lectio» sulla citazione biblica richiamata dalla Strenna, poi si concentra su alcuni «focus» e infine presenta un'applicazione vitale nei singoli ambienti di vita, dove l'educatore è a diretto contatto con i giovani e mostra la vitalità della spiritualità nella concretezza della relazione educativa e del lavoro con i giovani.

